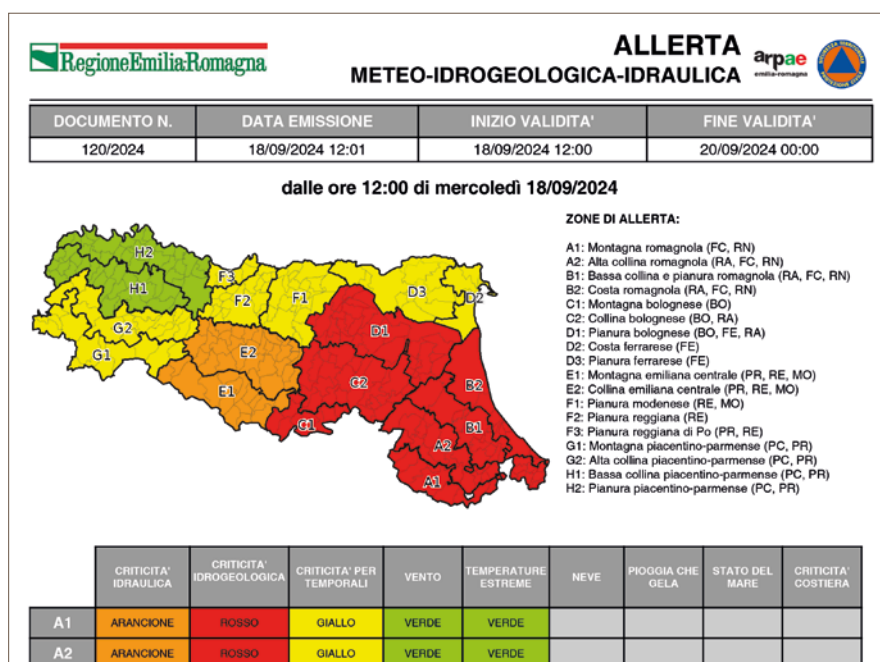


# ALLERTA METEO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

CON LE ALLUVIONI DI SETTEMBRE E OTTOBRE 2024 IN EMILIA-ROMAGNA, L'IMPORTANZA DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE È STATA CONSOLIDATA E AFFERMATA. IL COORDINAMENTO E L'INTEGRAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NELL'INTERVENTO SONO IL PUNTO FOCALE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.

**A**nche per gli eventi degli scorsi mesi di settembre e ottobre il sistema di allertamento regionale è risultato fondamentale in fase previsionale, per consentire lo svolgimento delle attività di preparazione e in corso di evento per la consultazione dei dati osservati che il portale AllertaMeteoER (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>) mette a disposizione dei soggetti del sistema di protezione civile e dei cittadini. Qualche numero: dal 16 al 22 settembre sono state emesse 7 allerte, comunicate ai soggetti del sistema di protezione civile con l'invio di circa 15.000 sms e, con oltre 9.700 sms, 10 documenti di monitoraggio per seguire l'andamento delle piene sui bacini regionali. Circa 18.000 sms per comunicare i superamenti delle soglie idrometriche dei fiumi e circa 2.800 sms per i superamenti delle soglie pluviometriche. Contestualmente, rilanciati sui canali social ufficiali di AllertaMeteoER, Twitter e Telegram, con 34 post. Il portale AllertameteoER, complessivamente, ha totalizzato più di 900.000 visite con circa 4.600.000 di pagine viste con un picco giornaliero nella giornata di giovedì 19 settembre con 418.000 visite e 2.000.000 di pagine viste. Numeri altrettanto importanti negli eventi dal 16 al 27 ottobre: 11 allerte per circa 29.000 sms, 23 documenti di monitoraggio per oltre 22.000 sms, 31.000 sms per i superamenti delle soglie idrometriche dei fiumi e circa 2.700 sms per i superamenti delle soglie pluviometriche. Rilanciati sui canali social ufficiali di AllertaMeteoER, Twitter e Telegram, 70 post. Nello stesso periodo circa 1.400.000 visite, con più di 5.000.000 di pagine viste, per il portale AllertameteoER. Il picco giornaliero nella giornata di sabato 19 ottobre con circa 340.000 visite e circa 1.400.000 pagine viste. Il dato complessivo di crescita degli accessi al portale (+75% nel 2024 rispetto al 2023) e l'incremento degli



iscritti al canale Telegram ufficiale di Allerta Meteo Emilia-Romagna (a oggi 23.000, +35% rispetto al 2023) mostrano la sempre maggiore sensibilità verso i temi dell'allertamento e l'interesse a documentarsi verso siti ufficiali. In entrambi gli eventi a seguito dell'emissione delle allerte l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha attivato il Centro operativo regionale in modalità h24, le proprie sale operative territoriali e il volontariato regionale di protezione civile, per poter operare tempestivamente e uniformemente a supporto delle autorità locali. Nonostante enti e strutture operative deputate al presidio territoriale si siano prontamente attivati con interventi preventivi e per la risoluzione delle criticità puntuali riscontrate, l'intensità e l'estensione spaziale degli eventi previsti hanno reso necessaria la richiesta dell'attivazione dello stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile, come previsto dall'art. 23 comma 1, del codice della protezione civile e la

mobilitazione straordinaria delle colonne mobili regionali, a cui ha fatto seguito la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale, ai sensi dell'art. 24 comma 1 del codice della protezione civile. Contestualmente, nella logica di evolvere progressivamente nell'organizzazione della struttura regionale di protezione civile per far fronte agli eventi, è stata attivata la Sala operativa regionale e le relative funzioni di supporto, come previsto dal piano regionale di protezione civile, per garantire il raccordo e il coordinamento delle attività con gli enti e le strutture operative, con i centri operativi di coordinamento attivati sul territorio e con la Sala situazione Italia. Il coordinamento e l'integrazione tra soggetti diversi che operano, la collaborazione per le rispettive parti di competenza rappresentano il punto focale nella gestione dell'emergenza. L'attivazione e l'impegno eccezionale di tutte le componenti del sistema di protezione civile, dalla colonna mobile regionale alle colonne mobili delle altre

ALLUVIONE EMILIA-ROMAGNA

regioni, ai Vigili del fuoco, al Centro di coordinamento aereo, Corpi dello Stato, sindaci e autorità locali, è reso evidente dal numero degli interventi e delle persone impiegate in entrambi gli eventi.

## I numeri dell'evento di settembre

Sono stati convocati 3 Centri coordinamento soccorsi nei territori interessati (Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena) e attivati 113 Centri operativi comunali.

Sono intervenute le colonne mobili di 4 regioni (Toscana, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia) e della Provincia autonoma di Trento, per un totale di 1.300 volontari impegnati, a cui si aggiungono 1.000 volontari impegnati dalle organizzazioni del volontariato nazionale e 1.500 volontari dei coordinamenti regionali emiliano-romagnoli, con un picco di 715 e 810 volontari nei giorni 21-22 settembre. All'impiego dei volontari si associa l'attività della Funzione logistica con la movimentazione di mezzi e attrezzature per gli interventi di contrasto e contenimento degli effetti (a titolo di esempio, 55 moduli rischio idraulico e antiincendio boschivo, 9 insacchettatrici, 15.000 sacchi di sabbia, mezzi pesanti per il trasporto delle attrezzature) e per l'assistenza alla popolazione in termini di allestimento di centri di accoglienza (più di 1.300 brandine, produzione e confezionamento pasti) e per la continuità dell'assistenza sanitaria di base con l'allestimento di un modulo pass (posto di assistenza socio-sanitaria). L'attività di soccorso tecnico urgente è stata svolta via aerea e via terra. Sono intervenuti elicotteri dell'Aeronautica militare, Esercito italiano e Vigili del fuoco, coordinati dal Centro di coordinamento aereo insediato presso l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, che hanno consentito di recuperare 114 persone e 9 animali da affezione tramite la gestione di 6 velivoli. Gli interventi stimati dai Vigili del fuoco via terra, per soccorso tecnico urgente e per attività di svuotamento da acqua e fango, da parte dei Comandi provinciali di Ravenna, Rimini, Forlì e Bologna sono stati 1.300 con l'impiego di circa 700 unità di cui 260 provenienti da fuori regione e 150 mezzi (60 da fuori regione). A questi si aggiungono uomini e mezzi dei Corpi dello Stato: Carabinieri, Polizia, Guardia costiera, Guardia di finanza per circa 100 unità e 50 mezzi. Sono inoltre intervenute 220 pattuglie dei Carabinieri forestali per perlustrazione

del territorio e monitoraggio di eventuali criticità a seguito degli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico.

La Funzione assistenza alla popolazione ha operato a supporto per l'alloggiamento delle persone evacuate collocate nelle strutture di accoglienza a carico del sistema pubblico (33 persone alla data del 21 settembre) e, di pari importanza, nell'ambito della Funzione sanità e assistenza sociale, a supporto dell'attività dei servizi sociali territoriali anche con l'ausilio delle associazioni di volontariato e della disponibilità dell'ente nazionale Sordi. La stessa Funzione nella sua componente "sociale" ha operato anche in prospettiva del superamento dell'emergenza nell'indagare le possibili forme di supporto per le persone evacuate in termini di alloggio o contributo di autonoma sistemazione.

In parallelo al soccorso sanitario urgente le attività della Funzione sanità e assistenza sociale si sono svolte per garantire la continuità assistenziale e il presidio degli aspetti di igiene pubblica e sanità veterinaria attraverso il monitoraggio degli allevamenti delle aree interessate da parte dei Servizi veterinari di Bologna, Imola, Romagna per la verifica e la risoluzione delle criticità dovute ad allagamenti e attivando la procedura per lo smaltimento delle carcasse.

Non ultimo l'importante attività collegata ai servizi idrici e ambientali della Funzione servizi essenziali per il coordinamento delle attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti alluvionali, pulizia delle strade, caditoie e fognature poiché la tempestività nella rimozione dei rifiuti e dei materiali derivanti dagli eventi emergenziali, non compatibile con le ordinarie modalità di raccolta, trasporto e trattamento presso gli impianti, è uno dei presupposti per un ritorno a livelli di sicurezza e a condizioni di vita normali.

## I numeri dell'evento di ottobre

Sono stati convocati 9 Centri coordinamento soccorsi e attivati 151 Centri operativi comunali.

Sono intervenute le colonne mobili di 9 regioni (Toscana, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lazio, Campania, Valle d'Aosta, Umbria) e della Provincia autonoma di Trento, per un totale di 2.200 volontari impegnati, a cui si aggiungono 1.800 volontari impegnati dalle organizzazioni del volontariato nazionale e 3.200 volontari dei coordinamenti regionali emiliano-romagnoli, con una media di circa 800 volontari/giorno.

La Funzione logistica ha movimentato i mezzi e le attrezzature per l'esecuzione degli interventi di contrasto e contenimento degli effetti (tra cui 65 tra moduli rischio idraulico e antiincendio boschivo, 11 motopompe e 11 elettropompe dal polo logistico regionale, 100.000 sacchi di sabbia) e a supporto dell'assistenza alla popolazione per l'allestimento dei centri di accoglienza (700 brandine, produzione e confezionamento pasti) e per la continuità dell'assistenza sanitaria di base con il modulo pass (posto di assistenza socio-sanitaria) tenuto allestito dalla precedente emergenza del mese di settembre.

L'attività di soccorso tecnico urgente via aerea è stata svolta con il coordinamento dal Centro di coordinamento aereo, insediato presso l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con l'ausilio di 5 velivoli dell'Aeronautica militare, Esercito italiano e Vigili del fuoco, per il recupero dei dispersi. Gli interventi stimati dai Vigili del fuoco via terra, sia per soccorso tecnico urgente sia per attività di svuotamento da acqua e fango, da parte dei Comandi provinciali intervenuti in ciascuna provincia sono stati 1.200.

La Funzione assistenza alla popolazione ha operato a supporto per l'alloggiamento delle persone evacuate (775 persone al 28 ottobre) e, ancora una volta nell'ambito della Funzione sanità e assistenza sociale, a supporto dell'attività dei servizi sociali territoriali, così come in prospettiva per l'attuazione delle forme di supporto al superamento dell'emergenza.

Sempre nell'ambito della Funzione sanità e assistenza sociale sono state messe in atto le azioni per garantire la continuità assistenziale e il presidio degli aspetti di igiene pubblica e sanità veterinaria attraverso il monitoraggio degli allevamenti delle aree interessate da parte dei Servizi veterinari dei territori interessati per la verifica e la risoluzione delle criticità dovute ad allagamenti e attivando la procedura per lo smaltimento delle carcasse.

In evidenza anche nell'evento di ottobre l'importante attività collegata ai servizi idrici e ambientali della Funzione servizi essenziali per il coordinamento delle attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti alluvionali, pulizia delle strade, caditoie e fognature.

**Clarissa Dondi, Francesco Gelmuzy, Lorenzo Bacci, Astrid Franceschetti, Nicola Magagni**

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Regione Emilia-Romagna